

u

B U L E T I N U L

S O C I E T A T I I A C A D E M I C E R O M A N E

Nr. 12

Munchen 8
Preysingstrasse 83 .

9 Oct.1961.

POPAS

Congresul al V-lea al Societății Academice Române, ținut în atmosfera ospitalieră a Veneției, a adus o nouă îmbogățire a patrimoniului cultural al Națiunii Române. Problemele tratate, fie ele grupate în jurul temei generale, fie orientate spre alte domenii, au luminat bogățiile sufletești ale poporului nostru, au scos în evidență valorile trecutului, au arătat durerile unui prezent de împilare, și au îndrumat spre un viitor mai bun.

Rezultatele acestei întruniri pot fi astfel privite cu satisfacția unei datorii împlinite.

Satisfacția unei realizări însă nu trebuie să împiedice tinderea spre mari realizări în viitor. Cei patru ani de activitate ai Societății constituie desigur un bun început, însă experiența adunată trebuie să formeze baza unei și mai mari dezvoltări în anii ce vor urma. Tinta ce ne stă înaintea e prea mare, ca să ne mărginim numai la limitele ajunse în anii începutului. Drumul ce ne așteaptă ne invită deci spre și mai înalte culmi.

Bucuria realizărilor ultimului Congres a fost însoțită de durerea pierderii recente a Prof. N. I. HERESCU, a plecării dintre noi a Prof. BUSUIOCEANU. Nu de mult Societatea Academică a înregistrat cu durere despărțirea de Ambasadorul PETRESCU-COMNENE și de Prof. E. PANAITESCU.

Am simțit un profund regret și pentru moartea Prof. Sever POP, și a mai multor intelectuali de seamă rămași în Tară (Lucian BLAGA și alții). Prin lipsa lor dela opera pe care trebuie să o ridicăm simțim că forțele s'au împuținat, și că am devenit mai săraci pe acest pământ.

Durerea pentru pierderile suferite nu trebuie să ne slăbească

(continuare p. 2^a)

-TELEGRAMME TRIMISE IN NUMELE CONGRESULUI-

Sua Santita' Giovanni Papa
Vigesimoterzo

Citta' Vaticano

Occasione Congresso sul tema Crisi di umanita' aperto Venezia
Societa' Accademica Romena invia filiale omaggio riconoscente alti inseg-
namenti di Sua Santita' per redenzione umana.

Presidente Barlea

Sua Eminenza Cardinale Eugenio Tisserant
4 via Giovanni Prati-Roma

Occasione Congresso veneziano Societa' Accademica Romena invia
filiale omaggio e vivissimi ringraziamenti per valido costante appoggio
e alta protezione.

Presidente Barlea

Sua Eccellenza Acacio Coussa
Pro-Segretario Congregazione Orientale
Via Conciliazione 34, Roma

Societa' Accademica Romena riunita quinto Congresso Venezia
porge profondi ossequi.

Presidente Barlea

-TELEGRAMME PRIMITE CU OCAZIA CONGRESULUI-

Per devoti sentimenti umiliati all' Augusto Pontefice giunga
espressione del Suo paterno ringraziamento.

Cardinale Cicognani

Ringrazio cortese invito partecipare Quinto Congresso Interna-
zionale studi Societa' Accademia Romena alt' impossibilitato presenziare
Cerimonia apertura Congresso prego portar mio cordiale saluto participan-
ti con augurio miglior successo lavori alt' cordialmente Eugenio Gatto
Sottosegretario Ministero Partecipazioni Statali.

Presidenza Accademia Lincei ringrazia per cortese invito et
invia mio mezzo voti augurali migliore successo manifestazione.

Cancelliere Gianni

Spiacente impossibilita' intervenire saluti cordiali

Nicola Ciarletta

Spiacente non poter intervenire seduta inaugurale et commemo-
razione Nicola Herescu rivolgo reverente pensiero insigne studioso
patriota et amico scomparso formulando migliori auguri lavori congresso

puterile,ci să le oțelească.Ea să ne fie povățuitoare spre o mai adâncă înțelegere a celor ce ne stau alături în efortul pentru un viitor mai bun al Națiunii noastre,spre o mai caldă încurajare întru realizarea gândurilor lor nobile, și spre o mai strânsă colaborare,sau mai bine zis înfrățire în gând și faptă.Iar lipsurile ce le vedem deschizându-se în jurul nostru să le plinim printr'un spor de eforturi.

xxx 000 xxx

et avvenire
anima et

et avvenire Società Accademia assertrice perenni et irrinunciabili valori
anima et cultura romene.

Bruno Manzone

Da palermo custode spoglie del piu grande esule romeno giungavi
messaggio fedelta comuni ideali et grido speranza del futuro.

Gaetano Falzone Presidente Comitato Istituto Storia Risorgimento
Italiano.

Prego scusare mia mancata partecipazione cerimonia inaugurale dovuta
indifferibili impegni stop formulo nome mio personale unitamente colleghi
veneziani fervidi voti augurali piu luminosa fortuna assemblea destinata
alimentare l'iducia et speranza indeffettibili ideali democratici stop
avvocato Mario Valeri Manera,

Presidente Assindustria Venezia.

Impedito assistere Congresso per motivi servizio ringrazio cortese
invito seprimi viva meore simpatia.

Professor Paolo Soldati Direttore Centro Studi Italiani-Svizzera.

Invio miei fervidi auguri et altresì augurio società Dante Alighieri
migliore successo lavori congressuali.

Aldo Ferrabino.

Rientrando estero ricevo gradito invito et invio aderendo piu fervidi
auguri causa libera Romania cordialmente,

Alliata di Monterreale.

Souhaite plein succes Congres regrette absence
Cornel Crisan.

Impossibile partecipazione auguro pieno successo.
Mircea.

Ich kann am Kongress leider nicht teilnehmen Referat folgt ich wuen-
sche dem Kongress viel Erfolg.

Parau.

Spacentissimo impossibile partecipare Congresso lettera segue
Uscatescu.

-DIN CORESPONDENTA CONGRESULUI-

Reverendissimo Monsignore

Ebbi la sua gentilissima lettera del 26 agosto u.s. Le sono ri-
conoscentissimo per il pensiero che ha avuto di rivolgermi l'invito a
vontesto suo congresso a Venezia. Per l'età specialmente sono costretto a
scusarmi del non poter rispondere a contesta sua cortese attenzione. Sarò

presente con le mie povere preghiere affinché tutto riesca bene
maggior gloria del Signore ed il vantaggio delle anime.
Coi più cordiali ossequi mi abbia sempre affezionatissimo,
Alberto Canestri, Msgr.

Roma, 24 Ago. 1961.

Il Ministro del Bilancio

Illustre Professore,

Sono molto lusingato dell'invito da Lei gentilmente rivoltomi, per conto della Società Accademica Romana, a tenere una conferenza di prolusione a Venezia, nella seduta iniziale del quinto Congresso Internazionale di Studi, promosso dalla Società medesima. Le sono, anche, particolarmente grato delle cortesi parole con le quali Ella ha voluto accompagnare il Suo invito.....

Debbo, quindi, mentre rinnovo i miei ringraziamenti, scusarmi presso di Lei e presso la Società Accademica Romana ed augurare alla prossima Manifestazione il miglior successo, per una sempre più profonda comprensione fra i popoli, nell'interesse della pace e del progresso

Con i più distinti saluti

Suo G. Pella

Roma, 2 Set. 1961

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Capo Dell'Ufficio Della Proprietà
Letteraria, Artistica e Scientifica

Gentile Professore,

ho ricevuto la Sua lettera del 29 agosto u.s. e La ringrazio delle cortesi espressioni che mi rivolge.

Nell'assicurarLe che, se gli impegni di Ufficio me lo consentiranno, sarò ben lieto ed onorato di partecipare al V Congresso Internazionale di Studi della Società Accademica Romana, formulo fin d'ora l'augurio di ogni miglior successo alla interessante iniziativa.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti.

(Dr. Giuseppe Padellaro)

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
L'ACCADEMICO SEGRETARIO

sono dolente di non poter accettare il suo gentile invito di commemorare il compianto e stimato collega Herescu a Venezia, in occasione del V Congresso.....

La prego di gradire per Lei e per tutti gli amici romeni i migliori sentimenti di cordialità

Giuseppe Lugli

22 luglio 1961

CENTRO D'AZIONE LATINA
Segretariato Generale

..... in risposta alla Sua cortese lettera del 15 giugno u.s., con la quale ha informato il nostro Presidente, attualmente all'estero, sul V Congresso Internazionale che la Società Accademica Romana indice quest'anno, dal 6 al 12 settembre p.v., a Venezia, sono lieto di comunicarLe che il Centro di Azione Latina parteciperà, con il più grande interesse, ai lavori del Congresso stesso.

In attesa di più dettagliate notizie in merito, La prego di accogliermi, reverendissimo Monsignore, il mio più cordiale e devoto saluto.

Il Segretario Generale
(Nello Carducci)

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO Palermo, 5 agosto 61
COMITATO DI PALERMO
IL Presidente

Gentile professore,

molto volentieri parteciperei al V Congresso Internazionale di codesta Società, ma temo proprio che non mi sarà possibile. Il tema dei rapporti fra Italia e Romania è particolarmente suggestivo in questo periodo celebrativo del centenario della Unità d'Italia. Mi permetto a questo riguardo segnalare che ho dedicato un capitolo del mio ultimo libro ("Legioni Estere con Garibaldi nel 1860", U. Manfredi editore Palermo) ai romeni che furono legionari garibaldini in quell'anno fatale.

Con molti auguri per il Congresso invio i saluti più cordiali miei e di questo Comitato che ho l'onore di presiedere.

Gaetano Falzone

CENTRO DI AZIONE LATINA
ROMA, V. Po 24.

6 set. 1961

A nome del Presidente del Centro di Azione Latina, Barone Dott. Guido Z. MARIMO, porgo i migliori auguri ai lavori di cotesto Congresso di studiosi in esilio della nobile Nazione Romana.

Cordialmente Piero Gadda CONTI.

ASSOCIAZIONE DEGLI ITALIANI
PROFUGHI DALLA ROMANIA

Roma, 5 Sett. 1961

L'Associazione degli Italiani Profughi dalla Romania, nel mentre porge a nome dei 40.000 cittadini italiani già viventi in terra romana il suo fervido saluto agli eminenti studiosi della diaspora romana ed agli studiosi di altre nazionalità che interverranno al 5. Congresso Internazionale di Studi della benemerita Società Accademica Romana, si dichiara lieta ed onorata di aderire al Congresso medesimo, al quale si dichiara lieta ed onorata di aderire al Congresso medesimo, al quale auspica i maggiori successi e le più lusinghiere affermazioni.

L'Associazione degli Italiani Profughi dalla Romania, coglie l'occasione, per ringraziare, anche a nome dei suoi soci, alla Società Accademica Romana per l'opera da essa svolta, sin dalla sua creazione, per una migliore conoscenza, nei confronti dell'opinione pubblica italiana ed internazionale, dei rapporti tradizionali di amicizia e fratellanza fra Italia e Romania.

Augura agli eminenti studiosi dell'emigrazione romana che l'opera da essi svolta, sia coronata in un prossimo avvenire, dalla riconquista della libertà da parte della Romania temporaneamente oppressa dall'imperial-colonialismo sovietico, che soffoca da oltre 17 anni il popolo fratello romeno.

Prega la Società Accademica Romana di considerare la nostra Associazione al suo fianco, in tutte le azioni che vorrà intraprendere. Con i migliori sentimenti e la massima considerazione,

Il Presidente

Antonio Dozzi.

Dear Monsignor Barlea

This is just to give my best wishes to the Congress of S.A.R. and to express a hope that its next meeting will be in London. I much regret being able to be with you at Venice..... Eric Jaffé.....

.....und es bleibt mir nur, Ihnen und den Teilnehmern von ganzem Herzen für die restliche Tagungsdauer Erfolg, Anregung und Wohlergehen zu wünschen, der Hoffnung Ausdruck gebend, dass es mir nächstesmal endlich möglich sein wird, meine bescheidenen Kräfte aktiv in den Dienst einer edlen Sache stellen zu dürfen.....

Georg DROZDOWSKI, Kulturredakteur der Volkszeitung.

Imi pare foarte rau ca nu pot iarasi sa iau parte la Congresul din Venetia, care se anunta asa interesant.....

R. Florescu, Boston Coll.

..... Cu cele mai bune ganduri si urari pentru reusita Congresului.

Francisc Pall S.J.

.....Va doresc mult succes in toate si Va rog sa primiti.....

Pamfil Carnatiu

.....Domnule Presedinte, calduros Va urez, cum si membrilor acestui Congres, lucrari fructuoase si intelegere frateasca pentru binele tarii noastre.-

D. Anastase

.....Regretand sincer de a nu fi de fata, urez Congresului un succes deosebit: inainte de toate sa fie el insusi un exemplu viu de omenie romaneasca!

D.C. Amzar

Primesc programul Congresului dela Venetia. Mi-ar fi imposibil a da curs imboldului ce simt de a merge sa asist la o asa de frumoasa si inaltatoare manifestare romaneasca. Va urez succes si gandul meu Va va urmari cu dragoste romaneasca si crestineasca.

Sunt al D-voastre cu alese sentimente,

N. Dianu.

..... Ich erlaube es mir auf diese Weise meine besten Winsche zum guten Gelingen des Kongresses zum Ausdruck zu bringen und verbleibe mit landsmännischen Grüßen..

D. Farkasch

ISTITUTO INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI ETNICI
E DELLE MINORANZE-ROMA.

Illustre Signor Presidente,

nell'impossibilita di partecipare al V Congresso internazionale della Societa Accademica Romana, che si terra a Venezia dal 6 al 12 sett., desidero inviare, a nome dell'Istituto internazionale per lo studio dei

problemi etnici e mio personale, i piu fervidi voti augurali per la migliore riuscita dei lavori congressuali.

Sono certo che questo Congresso costituira come i precedenti-un nuovo valido ed efficace contributo allo studio della cultura romana nei suoi differenti aspetti e, nello stesso tempo, una riaffermazione di quei valori etici e culturali che uniscono le nostre due Patrie Romane.

Con questo augurio, La prego volere accogliere la espressione del mio sincero e devoto ossequio e della mia profonda ammirazione per l'opera svolta dalla Societa da Lei cosi degnamente presieduta.

Prof. Leo Magnino

.....Es ist mir aber leider nicht möglich, an dem Kongress teilzunehmen!
Meine besten Wünsche für den Verlauf!

Proffesor dr. Walter Hoffmann

ISTITUTO DI FILOLOGIA ROMANZA
UNIVERSITA DI PISA

...non posso ancora prevedere.....se mi sara possibile assistere a qualche seduta la faro volentieri.....

Direttore: Prof. Silvio PELLEGRINI

UNIVERSITA DI NAPOLI
FACOLTA DI LETTERE E FILOSOFIA

.....Ma saro felice a partecipare con le mie persone.....

Prof. Giuseppe Toffanini

UNIVERSITA DI PADOVA
ISTITUTO DI FILOSOFIA
IL DIRETTORE

.....Mi duole quindi di non poter essere in quale epoca a Venezia e corrispondere all'invito.....Con devoti ossequi,

Marino Gentile

UNIVERSITA DI ROMA
FACOLTA DI LETTERE E FILOSOFIA

....Ho ricevuto l'invito a partecipare al V Congresso internazionale della Societa Accademica Romana che si terra quest'anno dal 6 al 12 settembre a Venezia. La ringrazio vivamente e ringrazio con Lei l'ilustre Presidente dell'Accademia Romana dell'amichevole invito. Io non potro partecipare ai lavori del Congresso perche dall'11 al 16 settembre si terra a Venezia un congresso che io stesso ho promosso: cosa che m'impegna ad occuparmi dell'organizzazione anche nei giorni immediatamente precedenti.

Auguro comunque al Congresso indetto dalla Societa Accademica Romana il migliore successo. Coi piu cordiali saluti.

Angelo Monteverdi

AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN
UND DER LITERATUR
KOMMISSION FÜR ROMANISCHE PHILOLOGIE

Hochwürdiger Herr Prälat,

Empfangen Sie meinen besten Dank für die Einladung zu dem Kongress, der in diesem September in Venedig stattfinden soll. Leider ist für die gleiche Zeit auch für Bordeaux ein romanistischer Kongress angesagt, und da ich im Ehrenkomitee dieses Kongresses als Vertreter Deutschlands figuriere, bin ich auch genötigt, bei dieser Tagung anwesend zu sein. Mit den besten Wünschen für einen vollen Erfolg Ihres Kongresses bin ich Ihr aufrichtig ergebener,

E. Gamillscheg

MONASTERE BENEDICTIN
CHEVETOGNE

A mon grand regret je dois vous faire savoir que je ne pourrai pas participer à votre Congrès de Padova-Venise; la coïncidence avec celui d'Ochrid ne me permet pas d'arranger mon voyage de façon à ce que je puisse passer (au moins par Padova) par l'Italie.

Encore une fois c'est avec un grand regret que je dois renoncer à rencontrer des amis si chers. Je vous souhaite les meilleurs succès et je salue tous les participants.

Votre dévoué I. Doens

J'ai le regret de vous faire connaître que je ne pourrai assister à votre prochain Congrès à Venise. Je me permets d'espérer que votre bienveillante m'en excusera.

Je n'en serai pas moins des vôtres par la pensée. Je vous souhaite le même succès que les années précédentes.

Et, avec l'assurance de ma fidélité à votre Société comme à votre patrie dont elle sert la cause avec tant de clairvoyance et de diligence, je vous prie de bien vouloir agréer l'expression de mes sentiments distingués et dévoués.

Marcel Fontaine

Bis zum heutigen Tage habe ich gehofft, zu dem Kongress nach Padova kommen zu können. Es hat sich aber zu meinem Bedauern erwiesen, dass ich aus dieselichen Gründen verhindert bin, Ihre Einladung anzunehmen.

Ihnen und allen Kongressteilnehmern entsende ich meine allerbesten Grüsse und wünsche Ihnen viel Erfolg bei der Arbeit.

Dr. Theodor D. Zotschew.

Moartea profesorului Herescu m'a îndurerat profund. În el, Societatea noastră pierde pe unul din animatorii ei cei mai viguroși. V-ați gândi desigur că, în sedința inaugurală de la Venetia, va trebui să se aducă elogiu atât savantului și poetului disparut dintre noi, cât și omului care a dat exilului românesc o pildă rară de demnitate și de optimism nesfârșit, în ciuda tuturor vicisitudinilor. De asemenea, se va cuveni să se aducă omagiu amintirii lui Busuioceanu și Blaga.

Vă rog să mă credeți că, deși voi fi pentru prima oară absent, mă

voi gasi cu gandul si cu inima alaturi de toti cei ce vor participa la Congres. Le urez tuturor spor la lucrari, iar Prea Sfintiei Voastre forta si curajul de care ati dat pana acum o stralucita dova.

N.A.GHEORGHIU.

..Urez celui de al V-lea Congres al Asociatiei Academice Romane tot succesul pe care-l merita straduintele cele mai desinteresate, ale Sfintiei Voastre si ale membrilor participanti.

Horia Stamatu.

..Fireste, cred ca si mai inainte, in functiunea folositoare a Societatii Academice si in nevoia de a-i intari pozitia cu pretul orcaror sfortari. Pe aceasta cale imi dau orcad concursul daca pot contribui cu ceva. Doresc Congresului dela Venetia reusita deplina.

M.F.Enescu.

Felurite motive ma impiedeca sa fiu anul acesta alaturi de Prea Cu ernicia Voastra, la Congresul dela Venetia. Va urez foarte mult succes, duhovniceasca petrecere si deplina infratire!

Paul Miron

..In orice caz, eu doresc o cat mai reusita intrunire a membrilor "Societatii Academice" si succesul cel mai dorit posibil intregului Congres....

P.Gherman.

..Imi pare foarte rau de a nu putea accepta invitarea. Dar primiti, Va rog, cele mai bune dorinte pentru un mare succes Congresului si cele mai bune salutari penzru participatii adunarii.

Hugo Weczerka

OSTKIRCHLICHE STUDIEN
SCHRIFTFLEITUNG

Würzburg, den 5 Sept. 61

..Zu meinem Bedauern kann ich Ihrer Einladung zu der Tagung in Venedig nicht Folge leisten.....Ich wünsche der Tagung einen vollen Erfolg und bitte, die Teilnehmer ergebenst grüssen zu wollen.

Pro.H.M.Biedermann.

...Dorindu-Va personal ca si Academiei, pe care o conduceti cu atat ravna si competenta, deplin succes la Congresul dela Venezia.....

Moscuna SION

-NOI ADERARI LA SOCIETATEA ACADEMICA ROMANA-

Marius BARDOSI-PARIS; Reinhold BARTHA-MÜNCHEN; Theodore G. CAZABAN-PARIS
Parintele Mircea CLINICI-ROMA; Constantin CRISTEA-MÜNCHEN; dr. Ion FLE-
SERIU-MADRID; George Traian GALLIN-MÜNCHEN; Ion GROZDEA-RABAT; Ch. GRUBER
-PARIS; Livia LAMOURE-DIJON; Justin P. LIUBA-NEW-YORK; Titus MIHAILESCU-
BUENOS-AIRES; Corina SOMBART-HEIDELBERG; Cezar TEODORESCU-LIVONIA-USA;
Nicolae TIMIRAS-BERKELEY-USA.

La începutul şedinţei, Prof. Ladislao Mittner a exprimat în numele Prof. Italo Sicilano, Rectorul Institutului Universitar, sentimentele de bună ospitalitate pentru Congres, însoţite de urări de rodnică activitate. Prof. Mario de Biasi, reprezentând pe Primarul oraşului, a spus cuvinte de bunvenit congresiştilor. Iar Prof. Ferrarin, de la Facultatea de Litere a Universităţii din Padova, a adus salutul acestei Universităţi.

La urmă Preşedintele Societăţii, Msgr. Octavian Bârlea, după cuvinte de mulţumită adresate Rectorului Institutului Universitar, oraşului Veneţia, Naţiunii Italiene şi conducerii ei, a trasat în linii mari tema generală a Congresului. Au mai fost citite apoi adeviziunile la Congres, sosite prin telegrame şi scisori.

Deschiderea Congresului a fost urmată de comemorarea Prof. N.I. Herescu, a carui moarte neaşteptată şi prematură a lăsat vii regrete

Meritele sale de profesor au fost reliefate de Prof. FERRARIN, de la Universitatea din Padova. Generalul Ion Gheorghe a trasat în linii limpezi şi mişcătoare figura celui disoărut dintre noi. Iar Prof. Mircea ELIADE a schiţat meritele Prof. Herescu pe terenul ştiinţei şi mai ales pe cele din domeniul literaturii, arătând şi durerea pentru pierderile suferite în acest an prin moartea altor vrednici bărbaţi de ştiinţă ai Neamului nostru (C. Busuioceanu, etc).

După aceste evocări ale figurii Prof. Herescu, Secretarul general al Societăţii, Prof. Mircea POPESCU, a citit conferinţa pe care Prof. Herescu o preparase pentru Congres, intitulată: "Umano e subumano".

După amiază, la orele 17, lucrările Congresului au continuat cu Secţiunea de Filologie, Critică şi Istorie literară, sub preşedinţia Prof. Giuseppe TOFFANIN, de la Universitatea din Napoli. Au prezentat comunicări:

Prof. Petru Iroaie, despre "Il concetto di HUMANITAS-OMENIE-presso i Romeni";

Prof. Dem. St. Marin, despre "Latino HUMANITAS, romeno OMENIE";

Prof. Gheorghe CARAGATA, despre "Attenuazione e violenza nel parlare comune romeno". Discuţii, la cari au luat parte Prof. Toffanin şi alţii, au încheiat lucrările acestei şedinţe.

Joi, 7 Sept. 1961

La orele 9,30 au fost reluate lucrările Congresului cu secţiune de Filosofie şi Teologie. Şedinţa a fost presidată de Ministrul Dem. Beratti. În această şedinţă au fost prezentate următoarele comunicări: Prof. Mircea POPESCU a citi comunicarea trimisă de Prof. George Uscătescu, despre "Manesimo e tecnica nella formazione attuale".

La discuţiile referitoare la acest subiect au luat cuvântul Prof. Marin, Camilucci, Bassanesi, Iroaie şi Z. Barbu.

Prof. Aldo Musu a vorbit despre "Il problema dei giovani". Au intervenit în discuţii Prof. Zevedei Barbu, N. Iliescu, Mircea POPESCU, D. Marin, Camilucci.

Prof. Zevedei Barbu a tratat tema: "Patologia violenţei". La discuţii au luat parte Prof. Mircea Eliade, Teodorescu.

Şedinţa s'a încheiat cu comunicarea D-lui C. Sporea, despre "L'umanita nell economia romena di ieri e di oggi".

În după amiaza zilei, membrii Congresului au făcut vizite autorităților din Veneția. Întâia a avut loc la Primăria orașului, unde numele congresiștilor a vorbit Prof. I. Popinceanu, iar în numele Primarului a răspuns Prof. Mario de Biasi.

În audiența ce-a fost acordată congresiștilor de Em. Sa Cardinal Giovanni Urbani, Patriarhul Veneției, gândurile și sentimentele de omagiu au fost exprimate, în numele tuturor, de Prof. D. Marin. La aceeași întâmpinare Eminentă Sa a răspuns printr-o caldă cuvântare în care a subliniat importanța unei activități culturale bine ordonate, a reliefat speranțele ce se leagă atât de acest Congres cât și de o favorabilă desfășurare a viitorului Națiunii Române; și la urmă a binecuvântat pe cei prezenți.

La Prefectură Exc. Sa. Dr. Giuseppe Migliore, Prefectul Veneției și Doamna, au rezervat congresiștilor o recepție. În numele congresiștilor a vorbit Prof. N. Iliescu, prezentând sentimentele de recunoștință pentru ospitalitatea acordată Congresului.

I-a răsușuns în simțite cuvinte Ex. Sa Prefectul.

Vineri, 8 Sept. 1961

În ședința de dimineață, prezidată de Prof. Mircea Eliade, secțiunile reunite de Drept, Teologie și Istorie Literară, au prezentat următoarele comunicări:

Gen. Ion Gheorghe: "Peuple et Etat". În discuții au luat cuvântul Dr. Ion Rațiu și Dr. Stefan Teodorescu;

Prof. Anton Cerbu: "Humanite et image de Dieu dans St. Jean Climacque". La discuții au participat G. Racoveanu, D. Marin;

D-na Prof. Elisa Cerbu: "Aspects littéraires de la résistance caucasienne".

Sedința de după amiazi, ținută sub președinția Gen. Ion Gheorghe a cuprins următoarele teme din domeniul istoriei:

Dr. N. Beldiceanu, despre "Le regime de propriété dans le complexe minier balcanique au XV-a siècle". A intervenit Prof. Iroaie;

P. Bonaventura Morariu, despre "Notizie storiche sul convento francescano di Targoviște, sec. XVII".

Radu R. Florescu despre "British Policy and the Revolutionary Crisis in Wallachia".

Sâmbătă, 9 Sept. 1961

În ședința ținută în dimineața acestei zile, prezidată de Prof. I. Popinceanu, în cadrul Secțiunilor de Istorie și Istorie literară au vorbit:

Prof. Vittorio Vettori, despre "Un esponente dell'Oriente cristiano in Italia (Merejkowsky e Dante)". Au intervenit în discuții Prof. Iliescu, Marin, Camiluci;

Prof. T. Onciulescu, despre "Un'anonima relazione inedita del seicento sui Principati romeni". Intervin: Bonfante, Iroaie, Caragață, Beldiceanu, Marin și Popinceanu.

Duminecă, 10 Sept. 1961

Dimineața, la orele 10 a fost celebrată solemn Sf. Liturghie, în rit român, în Basilica San Marco din Veneția. Concelebranți au fost: Mons. Octavian Barlea, Părinții V. Zăpârțan, Flaviu Popan, Mircea Clinici și Vasile Bărbat. A predicat Mons. Giuseppe Scarpa, Arhidiaconul Capitlului patriarhal. Răspunsurile la Liturghie au fost date de corul Bisericii române din Roma, dirijat de Mons. Dr. Aloisiu Tăutu. Și explicările convenite în limba italiană au fost date de Mons. Aloisiu Tăutu. La această Sf. Liturghie în afară de congresiști, a asistat un foarte mare număr de Italieni și de alte naționalități.

La sfârșitul Liturghiei s'a făcut Parastas pentru sufletele membrilor Soc. Acam. Române, adormiți în Domnul N. Herescu, Alexandru Busuiceanu, Nicolae P. Comnene, Emil Panaitescu, și a altor intelectuali morți de curând fie în libertate, fie în țară.

După amiază s'a ținut ședința comemorativă a Centenarului unității Italiei. Președinte: Prof. D. Marin. S'a dat citire telegramelor sosite de la Prof. Manzone, Prof. Falzone și Prof. Baffi. Apoi au citit comunicări:

Dr. Alberto Marinelli: "Ricordi e riflessi di attualita sulla posizione dell'Italia e della Romania nella concezione e nell'azione latina di Napoleone III";

Prof. Francesco Anelli: "Alexandri e Italia";

Prof. Mircea Popescu: "Il mazziniano Bălcescu, secondo verita";

Prof. P. Iroaie a citit un rezumat al comunicării Prof. Gaetano Falzone, despre "Volontari romeni con Garibaldi nel 1860".

Luni, 11 Sept. 1961

Sedința de dimineața. Secțiunea de Filologie Critică și Istorie Literară. Președinte: Prof. Francesco Anelli. Comunicări:

Eugen Drăgulescu: Umanita în Luchian, Enescu, Brâncuși. În discuții intervine Prof. Camilucci.

Antoaneta Bodisco: El intelectual, su biografia, su destino. (Conferința a fost citită de D-na Arnaldea Popescu);

Horia Stamatu: Politică și omenie. (Citită de Prof. Mircea Popescu.

Sedința de după amiază. Secțiunile de Istorie și Filologie, Critică și Istorie Literară. Președinte: Prof. M. Camilucci. Comunicări:

Prof. Giuliano Bonfante: Romano e dalmatico. În discuții intervin: Prof. Iroaie, Prof. Popinceanu, Prof. Caragață, Dl. Hellmann, Min. Beratti, Prof. Marin, Dr. Rațiu.

Octavian Barlea: Contatti tra Oriente e Occidente: La chiesa greca

di Venezia. La discuții au luat parte Prof. Marin, Prof. Iroaie, Min. Beratti.

Ds. Prof. Alexandrina Mititelu: Venezia e Romania (rapporti storici culturali). Participă la discuții Prof. Anelli, Prof. Onciulescu, Prof. Iroaie, Prof. Popinceanu.

Marti, 12 Sept. 1961

Sedința de dimineață, închinată lucrărilor Secțiunii de Filozofie și Teologie. Președinte: Mircea Eliade. Au prezentat comunicări:

Gheorghe Racoveanu: Omenia și "frumusețea cea dintâi". În discuții intervin Prof. Anelli, Prof. Iroaie, Prof. Marin, Prof. Popinceanu.

Președinte: Octavian Bârlea. Prezintă comunicare Prof. Mircea Eliade: "Chamanisme" chez les Roumans?

Intervine în discuții Prof. Gasprini dela Inst. Univ. "Ca' Foscari".

După comunicarea aceasta, Av. Francesco Cernelutti, Președintele secțiunii culturale a Fundației Giorgio Cini din Venezia, și membru al Comitetului de Onoare al Congresului S.A.R. a adus salutul Fundației Cini și în legătură cu tema generală a Congresului, a analizat conceptele de "criză" și "omenie", pentru a scoate în evidență, în ciuda vitregiei vremilor, motivele de speranță.

În formularea gândirii sale a luat elemente din toate domeniile gândirii aducându-le într-o sinteză vastă: fizica azi confirmă metafizica, știința confirmă credința - a spus dânsul. De încheiere a urât congresiștilor să-și revadă Romania liberă.

Apoi sub președinția Ds. Prof. Alexandrina Mititelu, a prezentat comunicare Dr. Stefan Teodorescu, despre "Uman, omenie și omenire în lumina antropologiei culturale moderne". Au luat oarte la discuții Prof. Mircea Eliade și Prof. N. Iliescu.

În primele ore, după amiază, datorită bunăvoinței Prefectului Veneției, congresiștii au făcut o excursie cu "vaporetto" la Murano și Torcello.

În partea a doua a după amiezii s'a ținut ultima sedință a Congresului, cu Secțiuni reunite. Președinte a fost Părintele Bonaventura Morariu. După prezentarea comunicărilor Ds. Prof. Rosetta Del Conte (Eminescu e "Forma cea dintâi"), a Prof. Eugen LOZOVAN (Hellenisme et Romanite pontiques) și a Prof. Radu A. Florescu (La Societe Egalitair opposee au Comunisme), făcută de Mons. Bârlea, au prezentat comunicări

Dr. Flaviu Popan: Marxismo e Umanismo cristiano nella Romania d'oggi;

Min. Dem. Beratti: L'ospitalita presso i Romeni e i popoli del sud-est europeo (intervin în discuții Prof. Anelli, Prof. Iroaie, Prof. Onciulescu);

Dr. Ion Rățiu: Orizonturi 1961.

Incheind lucrările, după o expunere şintetică a ideilor prezenta-
te de conferenţieri în decursul săptămânii Congresului, Mons. Octavian
Bârlea a exprimat vii mulţumiri membrilor Comitetului de Onoare al
Congresului şi oaspeţilor mai de seamă ai Congresului, anume Prof.
Giuseppe Toffanin, dela Univ. din Napoli, şi Prof. Lazzarini şi Ferra-
nin dela Universitatea din Padova, precum şi Prof. Mittner dela Inst.
Univ. din Veneţia. A mulţumit călduros şi Exc. S. Min. D. Beratti, Prof.
Goulano Bonfante, Prof. Camilucci, Prof. Anelli, Aldo Musu, Vittorio Vet-
tori precum şi tuturor celorlalţi membri ai Congresului, cari au pre-
zentat comunicări. A adăos sentimente de recunoştinţă şi preşedinţi-
lor şedinţelor, celor ce au ajutat la organizarea Congresului (Fam.
Horodniceanu), şi tuturor participanţilor veniţi din Veneţia sau din
alte părţi ale Italiei, din Franţa, Germania, Olanda, Anglia şi Statele
Unite.

Un gând de recunoştinţă a fost adresat şi Veneţiei şi Naţiunii
Italienne, pentru ospitalitatea acordată.

Octavian Bârlea
preşedinte,

Mircea Popescu
secretar general.

ADUNAREA GENERALA A SOCIETATII ACADEMICE ROMANE

Are loc în după amiaza zilei de sâmbătă 9 Sept., sub preşedintia.
în prima parte, a Monseniorului Bârlea, care, după ce le mulţumeşte
călduros tuturor congresiştilor, citeşte ordinea de zi şi dă cuvân-
tul pentru un scurt raport secretarului general şi casierului. Aceş-
tia ilustrează motivele penzru care s'a realizat atât de puţin în
ultimul an. Secretarul observă totuşi că atât congresele cât şi pu-
blicaţiile stărnesc interes crescând, şi prin urmare trebuie făcut
orice efort pentru a le continua. Mircea Eliade întreabă câte exem-
plare s'au vandut din publicaţii. I se dau cifrele aproximative: 200
din studiul Iliescu, câte o sută din celelalte, cu excepţia volumului
"Acta Historica", apărut prea de curând pentru a putea face un bi-
lanţ. Teodor Onciulescu aminteşte că o jumătate din datoria la tipo-
grafie s'a achitat, că mai avem cc. două milioane de Lire de plătit
şi că în consecinţă nu e cazul să trecem la alte tipărituri. Casierul:

cere apoi ca modificarea la statut propusă să se discute atâtea cât este încă în funcțiune vechiul comitet de conducere. Ia cuvânt Dem. Beratti, care manifestă îngrijorarea sa pentru situația financiară a Societății și cere să se întocmească un buget de intrări și cheltuieli. Propune ca membri să înceapă să-și plătească regulat cotizațiile. Monseniorul Bârlea mulțumește pentru binevenitele sfaturi de prudență. Mircea Eliade observă că prudența e necesară, însă că nu trebuie întreruptă prea multă vreme activitatea editorială a Societății: altfel se pierd contactele cu librăriile, bibliotecile abonate, etc. Dânsul propune deasemenea ca autorii diferitelor studii publicate în "Acta" să-și achite, cum se obișnuiește pretutindeni, extrasele: în felul acesta se acoperă o parte din cheltuielile de tipar. Nicolae Iliescu amintește inițiativele luate de un comitet în SU. pentru a găsi fonduri; încercările s'au dovedit până acum, deși sprijinite bine, infructuoase. A rămas o cerere la Fundația Kennedy, prezentată de Radu Florescu, Anghel Rugină și Nicolae Iliescu. Zevedei Barbu se întreabă dacă nu cumva, lipsind alte mijloace, nu s'ar putea continua activitatea editorială, recurgând la contribuția membrilor, care astfel s'ar asocia din punct de vedere financiar întreprinderii. Petru Iroaie cere să i se trimită câteva volume la Isernia-Campobasso, unde fiind președintele unei comisii de bacalaureat, speră să poată plasa ceva publicații. George Racoveanu susține că problema bănească se poate rezolva creînd comitete naționale în cadrul Societății, și amintește cazul din Germania, unde s'au promis ajutoare, însă numai pe plan local. Eugen Draguțescu propune să ne adresăm Fundației Ford, secția dela Roma. Mircea Popescu observă față de alarma generală, că Societatea nu trăește chiar în vânt și că avem câțiva buni sprijinitori. Amintește că Prof. Bruno Manzone se străduiește să obțină abonamente anuale la publicații dela diferite bănci și instituții și câteva rezultate s'au obținut. Sunt speranțe și mai bune de viitor.

Ia cuvântul președintele Bârlea, care dă vestea bună că Eminența Sa Cardinalul Tisserant îi comunică într-o scrisoare că Eminența Sa Cardinalul Cushing din Statele Unite a acceptat să achite, generos, toate datoriile de tipar ale Societății. Aplauze generale. Monseniorul spune că pasul cam îndrăzneț făcut cu publicațiile în primul an nu putea fi evitat, întrucât un început trebuie făcut, și lumea străină ne judecă în special după publicații. Tot dânsul deschide chestiunea secțiilor pe țări ale Societății, și cere discutarea proiectului pentru constituirea secției din Germania. Iau cuvântul Teodor Onciulescu, Mircea POPESCU, Nicolae ILIESCU, Ion POPINCEANU, Dem. BERATTI, toți manifestând grijă ca aceste secțiuni națională să opereze în deplin acord cu comitetul de conducere central și conform statutelor Societății. Trebuie evitate cu orice preț tendințele centrifugale. Se propune constituirea unor secții în Franța și Statele Unite, pentru început, după modelul celei din Germania. Adunarea aprobă în unanimitate proiectul pentru constituirea secției germane. Președintele anunță apoi demisia comitetului, după cei doi ani statutarî de funcționare. Mulțumește secretarului general, casierului, precum și familia Horodniceanu, pentru colaborarea neprecupețită la organizarea celui de al V-lea congres de studii. Mulțumește deasemenea Monseniorului

Tăutu, care vine cu corul dela Roma să dea răspunsurile la slujba de duminică în San Marco. Mulțumește înfine Părintelui Pall, care la Roma, la organizarea Confresului.

După demisia comitetului, Mons. Bârlea, se retrage dela președinția adunării, care se trece prin aclamații lui Dem. Beratti. Aceste deschise de problema alegerii unui nou comitet. Se decid prin aclamații confirmarea la președinție a Monseniorului Bâlăa. Tot în unanimitate sunt realeși secretarul general și casierul, cu toate că acesta din urmă, insistă în demisie. După diferite intervenții, se aklamă secretar al secției germane a Societății, Părintele Popan, iar ca cenzori gen. Ion Gheorghe, Alexandrina Mititelu, George Caragață (trebuie văzut aici dacă în statut cenzorii sunt trei sau doi; în acest caz din urmă trebuie scoasă dra. Mititelu, care de altfel era absentă dela ședință). Se trece la chestiunea viitorului congres. Mons. Bârlea spune că Statele Unite trebuiesc încă amânate. Pentru aceea ideea cea mai bună pentru al 6-lea congres ar fi Anglia. Se dă mandat unui comitet format din Ion Rațiu, Zevedei Barbu, Tappe să facă tatonările inițiale. Intrucât privește orașul, mai curând decât Londra, se vorbește de Oxford ori Cambridge. Neștiind care vor fi posibilitățile Societății se decide în principiu ca membrii să-și achite călătoria, numai întreținerea în Anglia revenind Societății. În subsidiar, Beratti propune Belgia ca sediu al viitorului Congres, pe când alții amintesc Turcia și Grecia, unde ar trebui făcute ceva sondaje. Popinceanu amăn-tește de Ion CAZAN, care ar putea fi util.

Intrucât privește tema centrală a viitorului congres, se cere membrilor să facă propuneri ținând seama și de alegerea sediului. Secretarul general Mircea Popescu a citit apoi telegramele, prin care au fost aclamați membri de onoare ai Societății: ambasadorul Ugo Sola și Prof. Bruno Manzone pentru dragostea constantă și profundă pentru România și sprijinul dat Congresului. Tot secretarul general citește apoi o listă de Români care au acceptat să fie membri aderenți ai Societății. Se propun ca membri titulari Ion Cazan dela universitatea din Viena (Ion Popinceanu), Gh. von Onciul (Popinceanu-Onciulescu), Paul Constantinescu, Dumitru Vicol și Ana Potop (Caragață). Propunătorii sunt rugați intrucât s'au ivit unele contestări, să însoțească propunerile de membri titulari cu date precise asupra activității științifice. E propus ca membru titular Păr. Vasile Bărbat, prezent la adunare, care e cooptat prin aclamații. George Racoveanu propune ca membru corespondent pe Părintele Mattēos dela Roma. Se aklamă.

Reluând președinția, Mons. Bârlea mulțumește din nou pentru participarea la Congres și la adunare și pentru propunerile făcute. Cu aceasta se declară încheiată adunarea generală, la care au fost prezenți, în afară de toți cei amintiți, Stefan Teodorescu, Ion Gheorghe. Dim. Marin, N. Beldiceanu, C. Horodniceanu, Flaviu Popan. Mulți membri erau reprezentați prin procuri și delegații.

Președinte:
Octavian Bârlea

Secretar Geberal:
Mircea Popescu

SEDINTA DE INAUGURARE

-DISCURSURI-

I

In nome del Magnifico Rettore di questo Istituto Universitario, il quale è spiacente di non potere essere presente alla seduta odierna, porgo il più affettuoso saluto ai membri della Società Accademica Romana. Questo istituto universitario è onorato e lieto di poter ospitare il Congresso che tratterà un argomento di tanta importanza quale è Crisi di umanità. Tema eterno come sono eterni i valori dell'umanità, tema che proprio per questo deve essere eternamente riproposto e risolto da ogni nuova generazione, da ogni uomo che sia degno di esser chiamato uomo. Tema che deve essere riproposto in particolare oggi nel tragico momento di crisi che l'umanità sta attraversando.

Io dovrei chiudere le mie parole augurando successo ai lavori del congresso. L'augurio è superfluo. Il Congresso è insignito da tanti illustri nomi di studiosi, di pensatori, che il successo più pieno non potrà mancare.

Prof. Ladislao Mittner

Eccellenze, Signore, Signori,

il Sindaco - spiacente di non poter intervenire - ha affidato a me il gradito incarico di rivolgervi, a nome della città di Venezia, il saluto più cordiale e deferente.

Venezia vi accoglie con animo fraterno, consapevole di potervi offrire tutta la serenità necessaria a chi si raduna per un convegno di studi. Voi troverete, qui, pace e raccoglimento ed il vostro spirito e la vostra mente potranno con maggiore impegno svolgere il tema che vi siete proposti.

Voi vi accingete ad esaminare la "crisi di umanità", che attualmente tormenta il mondo. È un tema altamente importante e suggestivo particolarmente in questo memento.

Il mondo è dramaticamente inquieto. E questo angoscioso timore è proprio la conseguenza di quella crisi di umanità, che formerà oggetto del vostro dibattito. Sono certo che dal vostro convegno, che metterà a nudo le cause dolorose della crisi, che è veramente in atto, si innalzerà una fiamma di amore ed una invocazione appassionata a tutti gli uomini di buona volontà, perché finalmente, con i fatti e non con la retorica, si riconoscano veramente fratelli e sia superata per sempre la crisi tremenda che stringe i cuori e avvilita l'intelligenza umana.

Signori, con questi sentimenti io auguro successo ai lavori di questo congresso e vi rinnovo il benvenuto della città di Venezia.

MARIO DE BIASI
Assessore all'Istruzione Pubblica
e alle Belle Arti

Eccellenze, Signore e Signori !

Mi è particolarmente grato di porgere, a nome della Società Accademica Romana, i più sentiti ringraziamenti all'Illustrissimo Prof. Italo Siciliano, rappresentato in questo convegno con tanta competenza dall'Ill.^{mo} Prof. Ladislav Mittner, per l'ospitalità tanto distinta offerta al Congresso internazionale di Studi riunito oggi in seduta inaugurale. La nobiltà della casa sono persuaso che aumenterà la noblezza dei problemi che saranno esposti entro la settimana di studi che inauguriamo; e la calda accoglienza farà più sentita la partecipazione dei membri ai problemi che saranno esposti.

Motivo di compiacimento e di gratitudine ci offre anche la incantevole città di Venezia che costituisce il quadro largo e sontuoso del nostro Congresso. Nel scegliere proprio la capitale del vecchio impero marittimo del bacino adriatico e mediterraneo orientale come sede della nostra riunione ci siamo lasciati guidare da un sentimento di affinità. Si è detto spesso che il popolo romeno di origine latina ma con connessioni culturali anche in Oriente sarebbe destinato a costituire il ponte tra l'Oriente e l'Occidente. Per rispondere a questa vocazione non potremmo far meglio che seguire gli ottimi esempi del passato e nel primo luogo quello dato da Venezia, la quale per tanti secoli ha costituito il ponte tra l'Oriente e l'Occidente. In questa sede dunque, che fu per secoli scuola di equilibrio diplomatico, ci accosteremo allo studio dell'equilibrio umano, guardando con venerazione ai grandi esempi. AssicuriAMO dunque l'Illustrissimo Sindaco di Venezia, rappresentato qui dall'Assessore all'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti, Signor Mario de Biasi, che questa città attraverso i suoi grandi fatti è una grande maestra per noi.

Siamo rimasti commossi anche dal saluto che ci è stato dato dalla Università di Padova, rinomata tanto per l'influsso che ebbe nel passato quanto per l'attività recente nel campo della cultura romena e delle relazioni italo-romene. L'Illustrissimo Prof. Ferrarino è pregato di esprimere al Rettore Magnifico dell'Università le più sentite grazie.

La nostra gratitudine ed il nostro affetto in quest'ora dell'apertura del Congresso passa però questi confini e si estende a tutto il popolo italiano. Afratellati per i legami d'origine etnica, di cultura, di rapporti politici, economici e non nell'ultimo posto religiosi, partecipiamo con tutto l'animo ai festeggiamenti del centenario dell'Unità italiana. Una seduta del nostro Congresso sarà dedicata proprio a questo felice avvenimento. E ci auguriamo che il popolo italiano passi di successi in successi e che i legami del passato tra il popolo romeno e quello italiano siano punti di partenza per legami ancora più stretti nell'avvenire.

Il Congresso di quest'anno con il quale la nostra Società inizia il suo V anno di attività, ha un tema generale arduo che eccede i confini nazionali, trattandosi di CRISI DI UMANITÀ. Esso però risponde ad una domanda posta oggidì con struggente angoscia in quasi tutte le nazioni. Si è detto cioè - e non senza ragione - che il più recente periodo della storia mondiale potrebbe essere caratterizzato come l'epoca delle violenze. Diverse concezioni di vita, ossia Weltanschauungen, vari impulsi di egemonia, contrasti tra nazioni, classi sociali e partiti politici hanno scatenato violenze, non soltanto di linguaggio, ma anche fisiche. Uomini incitati e fusi in massa si sono alzati per schiacciare sotto la loro concezione altri milioni di uomini. Il fenomeno iniziato circa due secoli fa è tuttora in pieno sviluppo, come può convincersi anche un fuggitivo sguardo ai paesi che ora non sono altro che vasti campi di concentramento.

Un tale corso della storia è apparentemente guidato da uomini politici. Esso però fu preparato da alcuni uomini di lettere, i quali esaltando l'atto vitale messo al servizio non di scopi alti ed altruisti, ma di fini personali, o di interessi nazionali o di classe sociali, hanno distrutto la dipendenza da un ideale sovrumano e così hanno tolto i confini tra crime ed eroismo. L'uomo dunque per colpa originale dei pensatori è sceso al livello del subumano. Riconoscendo questa responsabilità degli intellettuali per l'inversione dei valori in atto nella storia recente, la Società Accademica Romana ha creduto che non può esimersi dall'obbligo - che incombe ad ogni istituzione di alta cultura - di dare il suo contributo per la protezione dei più alti valori che l'umanità possiede contro le eruzioni dei bassi istinti. Come un terreno plasmato da secoli di cultura non deve essere lasciato in preda alle furie degli elementi della natura, così l'anima umana - di pregio infinitamente più

grande che non la terra - non deve essere abbandonata al giuoco delle tendenze nocive. Percio la nostra Società ha scelto come tema generale di questo Congresso appunto LA CRISI DI UMANITÀ.

Accostandoci a questo tema, abbiamo viva la coscienza dei grandi, buoni risultati ottenuti dalle correnti umaniste in Occidente nel corso dei secoli: davanti a questi ci chiniamo con rispetto. Però siamo animati anche dalla persuasione che lo studio, da parte romena, su cio che rappresenta il concetto di umanità, potrebbe offrire nuove prospettive sulle vie di miglioramento da raccomandare alla società umana di domani. Con umanità noi abbiamo tradotto la parola romena (si tratta di traduzione dal romeno, non viceversa) -abbiamo tradotto la parola romena ricca di contenuto e quasi intraducibile di OMENIE. Omenia cioè non è dottrina di un ceto erudito, ma ha un carattere popolare, di massa; è un ideale non facile, ma sta sulla strada di ciascuno. Le sue radici non stanno nella letteratura greco-romana, poiche essa è come un albero nella natura nutrito dal cielo e dalla terra, presentando una visione del mondo e dell'umanità formata dalla lettura del libro della vita strettamente unita alla fede. Essa chiede rispetto per la dignità dell'uomo e per i valori umani. In questo essa non è espressione di mediocrità, ma di virtù, cioè di forza accumulata sotto la pressione dei contrasti: come l'arco dei Carpazi, nelle falde dei quali sta la cula del popolo romeno è espressione soprattutto di forza concentrata sotto l'elasticità in seguito alla pressione degli estremi, di pari passo la concezione d'umanità (OMENIA) del popolo romeno non è che forza unita all'elasticità, acquistata sotto la pressione delle correnti violenti d'ogni genere che nella regione carpatina hanno cercato di forgiarsi al via tra l'Oriente e l'Occidente. Con altre parole l'omenia non è che l'insegnamento accumulato da millenni di vita e di sofferenza. Questa virtù, difficile da ottenersi ma pure alla portata di ciascuno, costituirà l'oggetto di molte contribuzioni di questo Congresso.

Faccia Iddio che i frutti di questo Congresso siano copiosi !

Octavian Bârlea

COMEMORAREA PROF. NICOLAE HERESCU,

A LUI ALEX. BUSUIOCEANU, L. BLAGA și G. CANTACUZINO.

Veneția, 6 Septembrie 1961.

I.

Monsieur le Président,

Mesdames et Messieurs,

C'est avec une profonde émotion que je prends la parole devant vous, au nom de la Société Académique Roumaine, pour exprimer la douleur et les regrets que nous sentons à cause de la grande perte que cette institution culturelle en exil, et nous tous, avons souffert, par la mort inattendue du Professeur Nicolae Heresco.

La carrière universitaire de l'éminent Professeur qu'il a été, est bien connue; un autre collègue de notre Société aura l'obligance d'en tracer ses lignes remarquables. Son érudition latiniste, loin d'être prétentieuse, portait en elle le sens succulent de la vie, qui transforme les traditions qu'on croit mortes en réalités vivantes. Il avait le don de nous transporter, par son charme et son érudition, dans l'époque de nos ancêtres et de nous faire vivre, comme dans un rêve, de leurs idées et de leurs sentiments. Dans un mot: Il savait évoquer en nous la conscience latine, avec son caractère de clarté, de justice et d'humanité. Dans ses mémorables discours devant les Congrès de la Société Académique Roumaine se reflétaient toujours ces grandes lignes de la civilisation romaine et de la tradition latine, dont notre peuple est l'un de ses plus conscients héritiers.

Mesdames et Messieurs,

Le Professeur Heresco a été un grand caractère, qualité qui reste rarement intacte dans les conditions difficiles de la vie, comme est le cas dans les vicissitudes de l'émigration. Nous, les amis du Professeur Heresco, nous avons connu le cadre plus que modeste, dans lequel il a dû vivre et travailler, pendant les longues années de l'exil. Il aurait pu certainement se faire une vie plus commode et plus aisée, mais il devenait farouche quand on lui demandait de consentir au moindre compromis sur ses croyances et ses convictions. Il a préféré une vie modeste et pleine de privations, mais en dehors de toutes les querelles déplorables, si usuelles dans toutes les émigrations, considérant qu'une telle conduite était plus conforme à celle que notre peuple est contraint d'en mener. Il préférait garder sa sérénité complète, dont il avait besoin pour ses études et ses travaux, au lieu de dépenser son énergie dans des préoccupations stériles.

Mesdames et Messieurs,

C'est vrai, le Professeur Heresco ne se faisait pas des illusions sur son et notre avenir. Mais sous l'apparence d'un scepticisme, qui était plutôt d'essence philosophique qu'amère, il savait se montrer enthousiaste, surtout sur le plan national. Car il avait, en dépit des tourments de l'existence quotidienne, le cœur jeune et même une exubérance juvénile. C'est cette qualité

de coeur qui le rendait capable d'amitié sincère et dévouée. C'est pour cela peut-être qu'il n'avait pas beaucoup des amis, mais il avait en échange des grands amis. Et, chose encore plus rare dans les conditions précaires de notre existence d'émigrés, il savait rester toujours un "Monsieur", qui n'oubliait jamais l'attitude digne, les gestes et les paroles propres à ceux qui se respectent et respectent les autres. Personnellement, j'ai été toujours très fier de son amitié.

Mesdames et Messieurs,

L'idée de nous trouver subitement séparés de nos bien-aimés nous est insupportable. C'est donc difficile de réaliser qu'il nous a quitté pour toujours. Mais très peignés comme nous sommes de sa disparition prémature, nous avons la consolation de penser, que ceux qui nous sont chères, ne sont jamais morts; ils sont seulement loin! C'est de là que l'esprit de notre cher ami et collègue reviendra toujours vers nous, et se trouvera toujours parmi nous.

Gen. Ion Gheorghe

Signore e Signori,

II.

Ho l'onore di portare l'adesione della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova a questo Congresso ed in particolare modo a quella che vuole essere una commemorazione dello scomparso Prof. Nicolà Herescu, che certamente con la sua, diciamo pure, inattesa morte è presente a questo congresso per la duplice ragione di essere della nazionalità di coloro che hanno organizzato questo Congresso e in particolare modo per essere uno dei più illustri e più lodevoli cultori della humanitas cui s'ispira non soltanto il congresso di oggi, ma s'ispirano tutti coloro che attraverso la cultura classica portano dalla storia del passato nella realtà e nella dignità del presente la voce che richiama questo concetto fondamentale. L'adesione della Università di Padova è ancora più intensa e diciamo pure commossa, perché forse la Università di Padova è stata l'ultima università italiana cui Herescu ha tenuto una lezione. Tutti gli anni usava di ritornare in Italia e soffermarsi a lungo per ragioni che in un esule sono ben comprensibili a chi ha avuto modo e avuto anche l'onore di avvicinare la personalità di Herescu. L'anno scorso nella Università di Roma ha tenuto una lezione sopra le costanti della Humanitas romana, che poi è uscita nella Rivista di cultura classica e medievale. A Padova parlò di Horazio. Due temi che sono come il rapporto tra genere e specie e cioè ancora una illustrazione fatta non solo da un cultore ufficiale degli studi classici, ma da chi dalla drama e dalla sventura della vita ha potuto meglio intendere quello che è il valore perenne del messaggio umanistico integrato dal messaggio cristiano.

Questa la ragione per la quale mi sono permesso di ricordare qualche cosa di più, di non limitare le mie parole ad una semplice adesione formale, anche perché la commemorazione che sarà tenuta sopra Herescu dirà più ampiamente di quanto io non debba dire in questo momento di semplice, ma sincera e diremmo anche ammirata adesione della Facoltà di Lettere, come atto di riconoscenza per la lezione che tenne appunto sopra Horazio.

Mi sia permesso come latinista di chiudere queste brevissime parole con un atto di ringraziamento al Prof. Herescu per un'altra

di quelle espressioni, che in genere la stessa scuola e la cultura non ricorda ai suoi frequentatori, un'altra di quelle espressioni che dette in latino hanno il loro fascino e la loro perennità e che viene proprio da queste pagine della Rivista di Cultura classica e medievale, dove è uscita la lezione e quindi questo saggio sulla Humanitas romana. Chi commemorerà il Prof. Herescu, non ho l'onore di saperlo e di conoscerlo, forse ricorderà tante altre cose. Spero che non si lamenti che io abbia detto qualche cosa che forse dirà anche lui. L'espressione che Herescu ha inserito in questo ampio studio sopra i valori della Humanitas romana che partono dal senso dell'universale al senso della dignità della persona, cioè queste parole sono di Seneca e dicono precisamente che la vera nobiltà è quella degli animi che sono adatti alle "artes bonae", alle "artes liberales", alle "artes humanae". "Nemo altero nobilior", nessuno può vantare una nobiltà maggiore di quella degli altri "nisi cui rectius ingenium et artibus bonis actius". Per noi resta l'ultima parola sentita direttamente dalla bocca del Prof. Herescu, di cui restano nei nostri occhi l'immagine dell'uomo che nella sofferenza e nella morte che già portava con sé nel maggio scorso, era soprattutto scritto come dovrebbe essere il nostro desiderio, il nostro impegno nel suo volto, nella sua elegantissima persona, nella sua bella umanità. Erano viventi i segni che queste parole di umanità hanno costituito la ragione della sua vita e gli avevano data quella paideia, quella educazione con cui dice Socrate ci si presenta dinanzi all'eterno.

Prof. Ferrarin.

M.,

-27-

III

Mesdames et Messieurs,

... La carrière scientifique et littéraire de N. Herescu m'est difficile de la présenter en quelques phrases, après 30 ans d'amitié. Peut-être ailleurs on aura l'occasion de discuter les divers aspects de l'activité de Herescu et aussi même les grandes lignes de sa biographie spirituelle.

Je veux ajouter seulement qu'il a été non seulement le professeur de littérature latine à l'Université de Bucarest et le directeur de l'Institut d'Etudes latines, mais il s'est occupé surtout de la poésie latine. Je rappelle quelques titres: Horace dans la littérature roumaine, et La langue de Tite-Live. Il a publié déjà avant la guerre, en 1938, la Bibliographie de la littérature latine et une monographie sur Catulle - qui a été aussi traduite en italien et en portugais. Il a édité le magnifique volume Ovidiana ...

Mais Herescu, avant même de devenir le latiniste connu et le professeur de littérature latine à l'Université de Bucarest, a été un poète qui a traduit non seulement quelques poèmes de Horace et de Catulle, mais aussi Fr. Jammes, une série de lyriques de Pascoli et quelques poèmes espagnols.

A côté de l'intérêt pour la littérature latine, les littératures romanes, Herescu avait aussi intérêt pour l'écrivain, pour le poète, pour la vie littéraire concrète, pour la bohème, pour la destinée du poète. Il a écrit une magnifique conférence en 1937: La destinée impériale du poète, qu'il a répétée après à l'Athénée roumain et en quelques villes de province. Mais c'est de l'aspect de cet intérêt pour la littérature vécue, pour le poète en tant que destin, qu'il a accepté d'être président de la Société des hommes de lettres, et c'est là qu'il a aidé en son prestige concret la condition même de l'écrivain roumain. C'est lui qui avec le Général Condeescu a proposé la maison des écrivains roumains, mais tout a été arrêté et ensuite détruit par la guerre et l'après-la-guerre.

Je voudrais ajouter aussi quelques mots à propos de trois autres écrivains, et hommes de culture roumains qui sont morts CETTE ANNEE.

1) Le professeur Alexandre Busuiocanu à Madrid, excellent poète en roumain et grand poète espagnol, professeur de l'Histoire de l'Art, mais à Madrid professeur pour langue et littérature roumaine, auteur d'un magnifique volume d'essais..., passionné surtout par l'histoire plutôt mythique des Daces, des Getes, de la transition de la tradition gète en Espagne, admirable traducteur en roumain de San Juan de la Cruz: il est mort il y a quelques mois d'une atroce maladie.

2) Je rappelle aussi la mort de Lucian Blaga ... J'espère qu'à un autre prochain congrès quelqu'un aura l'occasion de parler de l'importance de Lucian Blaga dans la poésie roumaine,

dans la culture et la philosophie roumaines. Comme vous le savez, Lucian Blaga se taisait depuis 15 ans. Il paraît que pendant ce long silence il a traduit le Faust de Goethe, et encore un choix de poèmes. Ses premières poésies ont paru en Roumanie à la veille de sa mort. Ceux qui savent tout à Bucarest, savaient aussi que Blaga a été condamné.

3) Je veux aussi vous rappeler la mort de l'architecte Georges Cantacuzino, celui qui a refait le Palais Mogoșoaia et a réanimé le style brâncovenesc chez nous, celui qui a bâti le Palais Crețulescu... Auteur non seulement de cette monographie en français sur Palladio et des articles sur l'architecture et l'histoire de l'architecture de l'art populaire roumain, mais aussi d'un excellent volume d'impressions d'après son voyage en Perse: Pătrar de veghe, et de quelques volumes d'essais sur l'histoire de l'art populaire et l'histoire de l'architecture roumaine. Il est mort, après avoir passé des années dans la prison, à la suite d'une hémorragie... sur le chantier de la Métropole de Iași, où il espérait pouvoir reprendre son activité d'architecte et d'artiste, d'après les années de silence et de prison.

Mircea Eliade

Mult Stimate Domnule(D-nă),

Ne luăm permisiunea de a Vă informa că în cursul lunii August 1961 a luat ființă cu sediul la Muenchen, reprezentanța Societății Academice Române pentru Germania. Comitetul a fost format din D-nii: Părinte dr. Flaviu Popan (președinte), George Racoveanu, dr. Constantin Sporea și Valeriu V. Pop.

Tot spre informarea D.V. și pentru a sluji drept eventual model în crearea altor ramuri asemănătoare și în alte țări, Vă anexăm în continuare, Statutele Organizației Autonome, Reprezentanța Societății Academice Române în Germania.

Președintele SAR,

Octavian Bârlea

-STATUTELE-

ORGANIZATIEI AUTONOME, REPREZENTANTA SOCIETATII ACADEMICE ROMANE
IN GERMANIA.

I. Nume și sediu.

1. Prin inițiativa membrilor și prietenilor SAR și cu asentimentul comitetului central al SAR; a luat ființă reprezentanța SAR în Germania, ca o organizație autonomă. Organizația poartă denumirea: "Ramura SAR în Germania".

2. Sediul juridic și administrativ al organizației este München.
3. Organizația se va înscrie în registrul persoanelor juridice (judecătoria societăților) la tribunalul din München.

II. Scop.

1. Organizația promovează cultura românească conform statutelor SAR și își desfășoară activitatea în Germania apuseană și în Berlinul occidental prin:

- a/cultivarea legăturilor științifice și culturale cu instituțiile și instituțiile germane.
- b/răspândirea lucrărilor publicate de SAR.
- c/primirea de donații pentru acoperirea cheltuielilor provenite din publicarea de lucrări sau din sprijinirea cercetărilor științifice.

2. Organizația nu urmărește scopuri lucrative, ci are caracter de folos obștesc.

3. Munca membrilor pentru organizație este prestată onorific. Organizației nu-i este permis a acorda direct sau indirect renumerații membrilor săi. Sunt interzise despăgubirile exagerat de mari sau neprevăzute în statute.

III. Membri.

1. Nu poate fi membru al organizației, decât o persoană care figurează ca membru al SAR. În conformitate cu statutele SAR, organizația are patru categorii de membri:

- a/ordinari,
- b/corespondenți,
- c/de onoare,
- d/sprijinatori.

2. Membrii își pierd această calitate fie prin ieșirea de bună voe din organizație, fie prin excluderea decisă într'o adunare generală a SAR.

3. Calitatea de membru nu este legată de obligativitatea unei contribuții.

IV Adunarea membrilor.

1. Adunarea generală ordinară a membrilor se ține anual, cel mai târziu la trei luni după expirarea anului calendaristic. Ea este convocată de conducerea organizației. Convocarea trebuie să respecte următoarele norme:

a/. Să fie comunicată tuturor membrilor, cu cel mai târziu 10 zile înainte de data adunării.

b/. Să conțină ordinea de zi și locul adunării.

2. Conducerea organizației poate convoca și adunări extraordinare. La aceasta este obligată, atunci când o treime din membri cer aceasta, în scris și motivat.

3. Dezbaterile adunării sunt conduse de președinte, sau de un alt membru al conducerii, ales de adunare.

4. Hotărârile se iau în adunarea membrilor cu majoritate simplă.

5. Toate hotărârile adunării membrilor se iau în scris.

V. Modificarea statutelor.

1. Oruce modificare de statute este admisă numai cu aprobarea a 2/3 din membri prezenți.

VI. Conducerea.

1. Organizația este condusă de un comitet compus din 4 membri.

2. Comitetul este compus din:

a/ Președintele organizației,

b/ Doi consilieri,

c/ Casierul.

3. Președintele împuternicește pe unul din consilieri cu administrarea organizației.

4. Conducerea organizației este aleasă anual de adunarea membrilor. Realegerea este permisă.

5. Conducerea este împuternicită să fixeze un sediu al organizației și după necesitate să angajeze un funcționar.

6. Activitatea conducerii este onorifică. Cheltuielile necesare vor fi acoperite numai atunci când veniturile organizației permit aceasta.

7. Organizația este juridic și nejuridic reprezentată prin președintele. Dacă acesta este împiedicat, el poate împuternici în scris pe unul din consilieri să-l reprezinte.

Penzru executarea diferitelor însărcinări prevăzute de statute, președintele poate da procură limitată și altor membri ai organizației.

8. Comitetul ales trebuie confirmat de către președintele SAR,

VII. Cercul prietenilor SAR (Kuratorium).

1. "Kuratorium-ul" (cercul prietenilor) se compune din personalități dispuse a sprijini societatea moral și material. Membrii lui sunt propuși de către membrii organizației și trebuie confirmați de adunarea generală a SAR.

2. Membrii acestui "Kuratorium" (cercul prietenilor), sunt aleși pe timp de 4 ani. Kuratoriul își alege președintele. Președintele organizației are datoria ca cel puțin odată pe an să convoace "cercul prietenilor" (Kuratoriul). La ședințele "Kuratoriului", membrii comitetului organizației pot lua parte cu vot consultativ.

VIII. Verificarea socotelilor.

1. Conturile organizației se verifică anual de către trei cenzori. Aceștia sunt aleși de adunarea membrilor pe termen de doi ani.

IX. Dizolvarea.

1. Organizația se dizolvă prin:

- a/ Hotărârea a 2/3 din membrii organizației.
- b/ Hotărârea adunării generale a SAR.

2. În cazul dizolvării organizației, sau al încetării scopului ei, averea ei va fi preluată de către Bayerische Staatsbibliothek, pentru a fi utilizată în scop de interes obștesc, în sensul prevăzut de statute.

München, 22 Mai 1961.

ECOURILE CONGRESULUI DELA VENETIA IN PRESA:

Stiri și articole referitoare la Congresul Societății Academice Române ținut la Veneția au apărut până acum, după câte ne este cunoscut, în:

- Der Europäische Osten, VII(1961), p.536.
- Il Gazzettino, 6 sett.1961, p.4; 7 sett.p.5; 8 sett.p.4; 9 sett.p.5
10 sett.p.4; 11 sett.p.4; 12 sett.p. 4; 13 sett.p.4.
- Il Borghese, 14 sett.1961, p.80.
- Il Giornale D'Italia, 15 sett.1961, p.2.
- Il Messaggero, 17 sett.1961.
- Il Tempo, 15 sett.1961, p.11.
- La Fiera Letteraria, 3 sett.1961, p.6.
- La Voce di San-Marco, 16 sett.1961, p.6 (art."D.M.").
- Standardul, Iulie-Sept.1961, nr.54/55, p.8.

• CONTINUAREA SERIILOR DE PUBLICATII ALE SAR:

Volumele apărute până acum din următoarele serii:

- ACTA PHILOSOPHICA ET THEOLOGICA,
- ACTA HISTORICA,
- ACTA PHILOLOGICA, și
- ACTA SCIENTIARUM SOCIALUM,

vor trebui continuate. Membrii Societății sunt rugați să-și pregătească lucrările destinate spre publicare și să ni le trimită. Sperăm ca din fiecare serie să poată intra un volum sub tipar în proximele luni.

-STIRE-

Președintele Societății Academice Române, Mons. Octavian Bârlea, locuiește acum la München. Roagă deci pe toți să-i scrie pe adresa:

Oct.B.
13 b) München 8
Preysingstrasse 83
Germania.

/Telefon: München 44 88 20/
